

UFFICIO STAMPA

Autorivari studio associato - Corso IV Novembre, 8 12100 – Cuneo
Tel. 0171/601962 - Fax 0171/436301 - E-mail: upa@autorivari.com

Nocciole: cresce la richiesta, Confagricoltura in prima linea per una strategia nazionale
Davanti a 650 persone si è svolto a Cherasco il convegno con tutti gli attori della filiera corilicola

55) 13.06.2015 – Con una produzione nel 2014 di circa 85.000 tonnellate, ossia l'11% del totale globale, l'Italia si colloca al secondo posto nella classifica della produzione corilicola mondiale. Al primo posto c'è la Turchia, che controlla il 68% dell'offerta e che conta di aumentare ulteriormente la propria produzione. Sono solo alcuni dei dati emersi nel convegno "Nocciolo, economia di un territorio" che si è svolto oggi, sabato 13 giugno, di fronte ad oltre 650 imprenditori agricoli e operatori del settore al PalaExpo di Cherasco. A organizzare anche questa seconda edizione del convegno, sempre più punto di riferimento nazionale in materia di corilicoltura, è stata la Confagricoltura di Cuneo, in collaborazione con Ascopiemonte e Piemonte Asprocor.

Ad aprire il confronto ci ha pensato il presidente **Oreste Massimino**: "Il nocciolo non è più una coltura marginale, ma di primo piano per il territorio cuneese e piemontese, in grado di garantire economia e occupazione, grazie anche alla forte domanda che proviene dall'industria dolciaria".

Dopo i saluti dei presidenti Pier Paolo Bertone (Ascopiemonte) e Lodovico Cugno (Asprocor), del sindaco di Cherasco, Claudio Bogetti, e del deputato Mino Taricco, è toccato a **Giuseppe Russo**, presidente della FNP Frutta in Guscio di Confagricoltura, fare il punto sullo stato attuale del settore e a mettere in luce opportunità e criticità future: "Considerato il trend positivo dei consumi, sarebbe auspicabile l'incremento delle superfici produttive, sia nei territori delle aree storicamente vocate che in quelli che potenzialmente potrebbero diventarlo – ha detto -. Il nostro Paese ha bisogno, tuttavia, di definire una strategia nazionale che tenga conto dell'evoluzione del settore. Ora più che mai è necessario un coordinamento che sia in grado di dare un indirizzo chiaro e che coinvolga tutta la filiera: dalle imprese agricole, a quella della trasformazione, dal mondo della ricerca, ai vivaisti, fino alle Regioni, anche in vista dell'apertura dei bandi dei PSR".

A seguire è intervenuto l'eurodeputato Alberto Cirio, che ha richiamato i produttori a proseguire lungo la strada della qualità, auspicando la possibilità di indicare chiaramente da dove provengono le nocciole. Dopo di lui ha preso la parola l'ospite più atteso: il turco **Nizamettin Doğan Güner**, della Direzione Generale Export del Ministero dell'Economia, che ha sottolineato come, nonostante la produzione di nocciole turche nel 2014 sia stata fortemente compromessa dalle gelate primaverili, nel suo Paese "oltre 5 milioni di persone lavorano nel settore corilicolo e il Governo presta grande attenzione all'evoluzione del comparto, tanto che nei prossimi otto anni conta di portare a 350.000 tonnellate l'export di prodotto sgusciato".

Nadia Valentini, del dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino, ha poi presentato un interessante studio sui costi di gestione del nocciolo in base alla sua superficie, prima di lasciare la parola al viceministro dell'Agricoltura, **Andrea Olivero**: "È fondamentale il confronto costante con i produttori – ha dichiarato il rappresentante del Governo –; il nocciolo riserva oggi grandi opportunità, ma serve cautela. Bisogna puntare a una crescita progressiva del comparto per arrivare ad avere stabilità".

Gli interventi conclusivi sono stati di Fabio Piretta (Ferrero Hazelnut Company - Project Manager) e Giacomo Bianchi (Ferrero Trading Lux – Purchasing Department), che hanno messo in luce la forte richiesta di nocciole da parte della multinazionale albese (ogni 10 anni raddoppia il fabbisogno di nocciole per i suoi prodotti), ma c'è bisogno di qualità, quantità e tracciabilità. A loro il direttore di Confagricoltura Cuneo **Roberto Abellonio** nel chiudere i lavori ha confermato "la disponibilità del mondo produttivo a consolidare le relazioni commerciali in atto, al fine di giungere a una migliore integrazione dei rapporti di filiera, nell'interesse dei produttori, dei consumatori e dell'economia del territorio". La mattinata si è chiusa con un aperitivo e il 'porte aperte' presso l'azienda Chianchia.